

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari n. 1 corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 28 Settembre 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i plegli non affrancati.  
Anno IV. — N. 219

Nonne juvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore  
Quae vinct mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utina.

## Cattolicismo e modernità.

Oggidi anche nel campo nostro ci è grande sciupio di aggettivi; alcuni si dicono cattolici moderni, altri progressisti, altri papali, altri refrattari ecc. ecc. E specialmente gli aggettivi di papali e di moderni sono assunti oggi per qualificare due tendenze diverse, e, secondo alcuni, contrarie di cattolicismo. Da chi siano stati messi in voga questi epiteti non lo sappiamo, nè ci curiamo di saperlo; perchè il fatto in se stesso non pregiudica la questione dell'azione nostra tanto da dover alzare la voce contro simili novità.

Però non è privo d'interesse il vedere come malamente certi epiteti vengano adoperati, e quindi non è senza utilità il dimostrare che il loro uso inopportuno sia nato fatto per ingenerare equivoci e discordie, nel momento in cui l'affiatamento e l'accordo sono più che mai necessari di fronte ad un nemico potente e implacabile che non vuole essere cattolico, nè papale, nè moderno, ma adopera ogni sua forza contro l'essenza stessa del cattolicismo.

Essere cattolici a noi sembra sia volere star attaccati a tutti gli insegnamenti, a tutte le dottrine che la chiesa cattolica dà e professa. Essere cattolici a noi pare sia volere mantenere alto ed intatto il sacro tesoro delle credenze e del costume cattolico.

Ma il voler ciò, non obbliga i cattolici a rinnegare la naturale qualità di uomini del loro tempo, e non impone la rinuncia a tutto quello che è buono benchè nuovo, a tutto quanto è vero benchè ignorato fino a pochi secoli, a pochi anni, e magari a pochi giorni fa. Dunque cattolico puramente e semplicemente e cattolico moderno debbono essere e sono sinonimi, senza nessuna diversa significazione fra loro, se pur non si voglia distruggere o almeno tenere in non cale tutte le scoperte che il genio umano con l'aiuto di Dio ha compiuto in tutti i rami dello scibile, in tutte le applicazioni delle industrie, in tutte le manifestazioni della vita sociale.

Quindi essere cattolici — teniamolo bene a mente — non importa rinnegare la sana modernità degli studi e delle applicazioni scientifiche. Anzi, tutt'altro! E diciamo questo perchè, lo si voglia o no, si agitano attualmente tra i cattolici questioni nuove, d'indole esegetica, storica, religiosa. Ora innanzi a siffatte questioni c'è della gente che si compiace di condannare in blocco tutto ciò che sa di nuovo, di moderno.

Questo, seriamente, è un modo sbagliatissimo di agire e di ragionare: voler condannare in blocco ogni tentativo significa voler allontanare dal nostro campo delle energie che potrebbero essere bene spese per la civiltà cristiana. Costoro sono, — passi la parole, — dei gamberi che rifiutando di camminare offrono pretesto ai puledri di non rispettare alcun freno. La reazione genera la rivoluzione, l'errore per difetto produce l'errore per eccesso.

Intendiamo però: noi parliamo di quelli che combattono nel cattolicismo ogni modernità, non di quelli che combattono le vere e reali intemperanze.

Perchè, — vedono i lettori che siamo franchi, — ci sono dei cattolici che sono e si intitolano pomposamente progressisti: essi, — scriveva tempo fa E. Vercesi, — si considerano un po' come una anima a parte: « parlano dell'autorità religiosa suprema con disdegno; intelligenze elette, potrebbero rendere servizi enormi al cattolicismo, qualora collaborassero colla Santa Sede, poichè la Santa Sede non è mai a priori contro l'idea di un sano progresso ».

Non solo non è contraria ma anzi è apertamente favorevole. I luminosi esempi che ci ha lasciati Leone XIII ne sono una prova irrefragabile. E quindi da una parte fanno male certi zelanti che hanno bisogno per loro particolari interessi di chiamarsi continuamente papali mentre il Papa si dice e si proclama semplicemente Capo dei cattolici; e d'altra parte fanno pur male gli imprudenti novatori che sentono il bisogno di chiamarsi o di essere chiamati moderni perchè vorrebbero forzar la mano, per dir così e far dichiarare buono al Papa quello che egli indicherà sempre ai cattolici come cattivo e da evitarsi.

Siamo cattolici, interamente cattolici, e per ciò stesso saremo anche papali e moderni senza bisogno di aggettivi, perchè la Chiesa ha il segreto del vero progresso, della vera modernità, nella infallibile sicurezza del suo magistero. Cerchiamo di effettuare in noi e fuori di noi e attorno a noi, tutti i postulati del cattolicismo, in tutte le manifestazioni del vivere sociale, e per ciò stesso saremo e ci dimostreremo sempre moderni.

## IL VATICANO e la stampa liberale

I giornali riportano la notizia di due fatti che riguardano direttamente il Vaticano. Il primo fatto sarebbe che Mons. Lorenzelli, che già da qualche tempo aveva espresso il desiderio di venire a Roma a rendere omaggio al nuovo Pontefice, ha ottenuto un temporaneo congedo a cominciare dalla seconda decade di ottobre. In tal modo egli non si troverà a Parigi durante il soggiorno dei Reali d'Italia in quella capitale.

Il secondo fatto sarebbe che Pio X per quanto riguarda la venuta del presidente Loubet a Roma, terrà la stessa condotta che avrebbe tenuto il suo antecessore Leone XIII; cioè non riceverà Loubet. Si sa che l'ambasciata francese ha fatto molti passi per ottenere che Loubet venisse ricevuto, ed il governo italiano ha maneggiato lui pure perchè il ricevimento avvenisse, sperando che con quest'atto del novello Pontefice si inizierebbe un atteggiamento nuovo della S. Sede verso di lui. Ma la S. Sede ha risposto con un no reciso.

Questi due fatti che suscitano i più disparati commenti della stampa liberale.

## Note e commenti

Il Guascone si ritira.

L'on. Ferri comincia a sentire il peso del ridicolo sulla proposta nichilina dei fischi allo Czar, e batte in ritirata.

Nell'Avanti di sabato dichiara che egli quando arriverà lo Czar, farà quello che faranno gli altri deputati socialisti e repubblicani, poichè egli non intende di essere il gerente responsabile di quello che accadrà. Continua poi dicendo che lui risponde delle azioni sue e delle sue iniziative, e conclude che se avvenisse qualche violenza personale o collettiva, egli non intende assumere alcuna solidarietà morale, nè politica, anzi ripudia e stigmatizza sino da questo momento qualsiasi atto di violenza o vera o simulata che potesse verificarsi in quella occasione.

Chi crederebbe, se l'articolo non fosse firmato con tanto di nome e cognome, che esso sia di Ferri? Ha forse paura delle manette il signor Enrico? Oppure è questo un momento di respicanza e di buon senso in mezzo a tante sue guasconate?

Sarà l'uno o l'altro; ma intanto egli ha ubriacato i folli, e l'impulsività popolare una volta fomentata difficilmente riacquista, su due piedi, il giusto equilibrio.

A proposito di fischi.

A proposito di fischi pare accertato che effettivamente Re Vittorio sia stato un momento sopra pensiero per la estensione che la proposta Morgari-Ferri prese, e che a Moderno sia giunto da Racconigi un telegramma chiedente se provvedesse ad un eventuale stringimento di freni.

Sua Maestà avrebbe così dimostrato di non mettere troppa fiducia nell'azione antifischiuola delle associazioni monarchiche di Roma e del di fuori, propentisti di fare allo Czar una specie di guardia del corpo. Staranno bene simili volontari, ma un po' di carabinieri e di poliziotti saranno cosa migliore.

Si dice che S. E. Zanardelli provi qualche scrupolo di coscienza, e che quel telegramma l'abbia messo fra l'incudine e il martello, lui l'uomo del reprimere e non del prevenire.

Noi ci crediamo poco: i decreti di soppressione del 1898 non recano forse la sua firma?

Gran bella cosa essere liberale... in teoria!

Tolstoj e la psichiatria.

La scienza moderna non soffre certo di pruderie, essa non ha rispetti umani, falsi riguardi, nè tanti scrupoli; e tra le scienze poi meno riguardose è da collocarsi la psichiatria. Per un psichiatra infatti non c'è uomo che non sia un soggetto di osservazione più o meno buono; e alla stregua dell'ereditarietà e della

degenerazione lo scienziato alla ricerca del grano di pazzia, finisce col trovarlo anche nell'uomo più normale e di buon senso. Colombo e Tasso, Petrarca e Manzoni, Cola di Rienzo e Gerolamo Savonarola e cento altre illustri personalità della storia, non andarono esenti dal giudizio di questo nuovissimo tribunale del genio.

Ora è la volta di Tolstoj: e chi lo chiama al *reddè rationem* è il dott. Mariani, il quale, — considerato che il padre di Tolstoj era, fisicamente e moralmente un completo degenerato, fornito di tutte le relative stigmate (le sue due grandi passioni erano il giuoco e le donne); — considerato che la madre era una buona donna ma morì in età prematura mentre la nonna materna soffriva di accessi istero-epilettici; — considerato che Tolstoj personalmente dal lato fisico ha un innegabile aspetto di degenerato (tratti grossolani, righe trasversali profonde nella fronte, prominenze delle arcate sopraccigliari, larghezza esagerata della faccia, zigomi grandi e sporgenti, naso depresso ecc.); e dal lato psichico non mancano pure i fenomeni che pongono in guardia l'alienista, come p. es. la timidezza eccessiva, fantasticherie solitarie, idee invadenti, ecc.; conclude col proclamare Leone Tolstoj affetto da vero e proprio stato morboso epilettico.

E — per una volta tanto, — la psichiatria ci pare abbia colpito nel segno.

La lotta per la vita.

Si verifica ora presso il Consiglio di Stato a Roma un bell'esempio di lotta per l'esistenza. Tenuto conto dei ricorsi già presentati e degli altri dei quali è minacciata la prossima presentazione, fra non molto vedremo l'intera classe di funzionari di cancelleria dinanzi la quarta sezione del Consiglio di Stato.

Gli alunni hanno ricorso per l'annullamento della graduatoria degli eleggibili; i cancellieri ed i vicecancellieri di pretura ricorreranno per la faccenda dei sessenni; i vicecancellieri d'appello ricorreranno per la questione dei reggenti; i cancellieri di tribunale ricorreranno contro la classificazione in graduatoria dei segretari e dei vicecancellieri di casazione, ed infine anche i cancellieri di appello minacciano di presentare ricorso contro la classificazione dei segretari delle casazioni.

Da ciò si vede che le leggi ed i regolamenti in Italia sono fatti da gente... esperta del mestiere.

Sempre gli stessi.

Ricorderanno i lettori l'assassinio di Eugenia Fougere, la mondana trovata strozzata nel suo appartamento ad Aix-les-Bains. Chi l'ha uccisa? La polizia è in traccia dell'assassino; i giornali intanto si fanno mandare delle notizie come queste:

« Venne arrestato a Parigi un individuo disceso in un albergo e iscritto sotto il nome di Vincent. Una rapida inchiesta ha stabilito che in realtà si chiama conte M. Dine di venire da Ginevra. Fu trovato in possesso di gioielli e di parecchie centinaia di franchi e di molti «chèques». Il suo biglietto da visita portava l'iscrizione: « Cameriere segreto di cappa e spada di S. S. Leone XII ». Possedeva pure una lista di nomi ed indirizzi di «cocottes» molto note nel mondo dei gaudenti ».

Carina davvero! Domani diranno apertamente che questo conte è l'uccisore della mondana, mandataro dei gesuiti...

Altri assassini politici in Serbia.

Belgrado, 27. — Oltre al deputato Velikovich venne assassinato anche il deputato Filipovich.

Sulla strada di Dubrimea si è poi trovato assassinato anche il ricchissimo ebreo Prastades, fornitore dell'esercito.

Lo sciopero dei ferrovieri della Nord.

Milano, 27. — Da 15 giorni perdura qui lo sciopero dei ferrovieri della Nord-Milano senza che si sia fatto un passo solo verso la conciliazione. Ambedue le parti sono decise a resistere fino all'ultimo. Non valsero le interposizioni di deputati, senatori e dello stesso prefetto per ridurre le parti a miglior consiglio.

Ora la situazione si acuisce, perchè i ferrovieri della Mediterranea e dell'Adriatica riuniti in una conferenza, dopo lunga discussione, hanno votato un ordine del giorno di solidarietà coi ferrovieri della Nord, invitando il governo a intervenire. Se nel termine di tre giorni il governo non sarà intervenuto e le trattative fra gli scioperanti e l'amministrazione non saranno state iniziate, resta deciso sin d'ora lo sciopero dei ferrovieri delle due grandi Reti limitati alla stazione di Milano a partire dal giorno 30 e le rappresentanze della Federazione e del Riscatto prenderanno gli opportuni provvedimenti d'accordo colle rappresentanze degli altri agenti dei pubblici trasporti e della Camera del lavoro.

Anche i tramvieri votarono un simile ordine del giorno. La situazione quindi è gravissima.

## Congresso della DANTE

L'adunanza di chiusura.

In attesa della proclamazione degli eletti a far parte del comitato centrale v'è numeroso concorso di delegati e soci della D. A., fra i quali notiamo molte e distinte signore.

L'avv. Schiavi frattanto dice che coloro i quali hanno aderito alla visita del castello dei conti di Brazza possono il domattina recarvisi; e legge il programma, il quale consiste: Nella messa — per quelli che vogliono parteciparvi, aggiunge l'illustre avvocato, — nella premiazione delle merlettaie, in ginocchi al *thennis*, in banchetto ecc.

Dopo questa comunicazione Villari s'alza e dice: Due cose restano soltanto a farsi nel congresso: dar nota il risultato delle votazioni di ieri, e stabilire la sede del futuro congresso. E procede alla proclamazione degli eletti.

Dopo appresa la nomina a presidente dell'on. Luigi Rava, questi s'alza e pronuncia un brillante discorso. Sente il forte, pressante dovere di ringraziare i congressisti, i quali hanno posto in lui così grande fiducia, che non sente di meritare, da elevarlo a tanta onorificenza. Non vuole egli prendere la bandiera della Società dalle mani del sen. Villari, ma è certo invece che questi saprà tenerla alta e vittoriosa nelle sue mani esperte, dice che lo terrà sempre d'accanto come alfiere invincibile e che seguirà i suoi giusti consigli.

Viene poi a dire come in questo congresso si trattò di articoli, di modificazioni, di elezioni e di molte altre cose, ma come poi non si sia nessuno occupato di conoscere più a fondo lo scopo vero, esteso, ed inteso che la società D. A. si è proposta.

Parla delle scuole a Tunisi in cui vi sono dei fanciulli poverissimi i quali meritano tutto l'interessamento della Società; che malgrado essi si trovino in un possesso di straniera nazione pure vogliono e cercano di conservare la loro lingua ed i loro costumi. Rende noto che egli seguirà la via che il sen. Villari gli ha tracciata, che fonderà ogni sua occupazione sulla parte economica perchè con questa si collega necessariamente ed incessantemente quella scolastica tanto più, perchè la legislazione della professione e delle scuole sono più arretrate di quella del lavoro. Osserva come gli italiani che sono larghi di concessione per lo studio delle lingue estere nel nostro paese, si trovino molto ostacolati nel fondare oltre le alpi scuole italiane per quanto mantenute a proprie spese. I benefici che si ricavano dalle scuole italiane all'estero sono molti e chi avrà veduto i quaderni degli scolari di Costantinopoli e d'Alessandria, di Tunisi e di Barberia, alla nostra esposizione, facilmente se ne sarà accorto. Si concepisce, egli osserva, come lo spirito d'italianità erompa da quei petti infantili.

Sperà che in seguito l'ufficio dell'emigrazione che percepisce ogni anno una non lieve somma di danaro, vorrà cooperare anch'esso nel nobile scopo della D. A. A far ciò, egli continua, occorre la benevolenza e la concordia dei soci; la società finora ha sempre conservato questo merito: che mentre da ogni luogo imperverzano le passioni di parte, essa raccoglie dovunque uomini di vario partito e di varia religione che si fondano insieme per un unico e nobile scopo.

Anche gli emigranti hanno aiutato molto l'attuazione dei progetti della Dante Alighieri. A questi piccoli, egli conchiude, che lavorano nel fondo del mare per formare un'isola che s'ergerà splendida alla superficie, si mandi un fervido saluto. Se la concordia dei soci ci dura, se l'opera e il sorriso delle signore ci addolciscono le tristezze della vita, avanti, avanti Italia nuova ed antica!!! (Fragorosi applausi).

Dopo alcune parole di Villari, si alza il sig. Nando Landucci, rappresentante del Comitato di Arezzo e dice che la nuova sede del Congresso debba essere la sua città, per questo solo e pressante motivo che nel venturo anno in Arezzo si celebra il centenario della morte di Francesco Petrarca che è uno dei più grandi luminari, una delle più splendide gemme, il secondo padre della letteratura italiana.

S'oppongono a questi il rappresentante di Palermo, prof. Siragusa, il rappresentante di Brescia e quello di Genova. Ma quello che maggiormente fa forza è il rappresentante di Napoli, il quale dice che per il bene della società sarebbe utilissimo che il Congresso futuro si tenesse a Napoli, poichè l'idea della Dante Alighieri si diffonderebbe velocemente in mezzo a quelle meridionali popolazioni che ancora non la conoscono. Rinunciano allora alla loro proposta i rappresentanti di Arezzo e di Brescia, e ad unanimità Napoli è destinata la nuova sede del Congresso.

Fa un breve discorso la co. Cora di Brazza la quale porge il saluto della lega Navale italiana alla D. A.; dice com'essa sia la rappresentante e la presidentessa di una società americana di 80,000 donne, come il sentimento di nazionalità sia fuso nell'animo suo, come le sue scuole in America crescano fiorenti e fa da ultimo un augurio alla D. A.

S'alza Villari il quale rende un ringraziamento alla città di Udine al suo sindaco, a quello di Cividale, all'avvocato Schiavi per la gentile accoglienza fatta ai congressisti. A questo rispose l'avvocato Schiavi con gentili parole terminando con Viva Udine e Viva l'Italia.

Così ha fine l'adunanza, e con essa ha fine il congresso della Dante.

Un telegramma di Zanardelli.

L'on. Zanardelli ha mandato al presidente della Dante Alighieri il seguente telegramma:

Deputato Rava — Udine.

Vi mando vivissime affettuose congratulazioni e l'espressione del massimo compiacimento per la splendida unanimità nella nomina seguita ieri, unanimità tanto più eloquente perchè ottenuta contro ogni volere, ogni vostra azione. Affettuosi saluti.

Zanardelli.

Al castello di Brazza

La gita dei congressisti — La premiazione delle merlettaie.

Invitati dai signori conti Brazza i congressisti della Dante fecero ivi una gita a quel castello, dove si svolse una festa geniale e istruttiva. Di questa peraltro non faremo la parte poetica con i soliti squarci descrittivi, coi soliti voli pindarici e con i più soliti punti ammirativi. Nulla noi di tutto questo, desiderando intrattenerci con serietà sopra un'opera seria. Perciò, mentre lo spazio ci limita alla semplice cronaca della giornata, domani ci dilungheremo sull'opera iniziata, propugnata e sostenuta dalla signora contessa Cora di Brazza.

Dei congressisti circa un centinaio risposte all'invito: tra questi ricordiamo l'on. comm. Rava, novello presidente della Dante Alighieri, la contessa Pasolini, l'on. Morpurgo con la sua signora, il tenente colonnello Fusco.

Alle 10 giungemmo al castello, dove troviamo le alunne delle varie scuole dei merletti di squadra allineate sul piazzale. Ogni squadra portava il suo vessillo tricolore.

All'arrivo, la campana della chiesetta suona invitandoci alla S. Messa, letta dal M. R. Parroco di S. Margherita. E' la sig. contessa che col suo fischietto chiama a raccolta nella chiesetta gli intervenuti; è lei, quando tutti sono al proprio posto e all'interno regna un religioso silenzio, che dà l'ordine si cominci la S. Messa. Finita la quale, un coro di bambine canta una graziosa preghiera alla Vergine.

E siamo alla distribuzione dei premi, ricchi e interessanti. Davanti al palazzo, sul vasto piazzale si dispongono le bambine; intorno stanno gli invitati, la signora contessa con una schiettezza senza pari, con frasi nobili e pur forti, rese più energiche dalla pronunzia inglese, spiega prima alle bambine chi sieno gli invitati e quale scopo abbia la società, alla quale appartengono; poi spiega agli invitati lo scopo e gli inizi della sua opera; da ultimo passa alla distribuzione dei premi. Il suo dire era qua e là abbellito da geniali uscite, che strappavano e il riso dell'allegria e il plauso sincero. E più volte le sue erano sentenze d'oro, che — nel discorso — somigliavano a pietre preziose in una collana tessuta in argento.

La direzione provvede tre specie di premi all'anno, come pure diplomi di abilità per tutte le merlettaie che superano l'esame. Il primo premio è per la bontà, cioè per l'applicazione della legge d'oro nella condotta giornaliera dell'allieva. Il secondo premio è per la merlettaie che avrà istruito di più allieve. Il terzo premio è per il lavoro meglio eseguito in tutto l'anno. Con tali criteri, le premiate quest'anno furono:

I. Premio. — Michelotti Orelia, S. Margherita — Lizzi Erminia, Fagagna — Rosa Coseano, Martignacco — Maria Riva, S. Daniele — Toniutti Perina, S. Vito — Maria Orlando, Udine.

II. Premio. — Calligaris Maria, S. Margherita — Mattiussi Adele, Fagagna — Emma De Paoli, S. Daniele — Novelli Santina, S. Vito.

III. Premio. — Montina Celestina, S. Margherita — Billiani Maria, Fagagna — Ester Maiero, Martignacco — Caterina Della Riva, S. Daniele — Zocchiatti M. dalena, S. Vito.

I diplomi furono, per le operaie: Dorice Zaghis, Udine — Conte Maria, S. Margherita — Sofia Bianchi, S. Daniele; e per le maestre: Antonietta Bertuzzi, Cividale — Geconni Erminia, Fagnana — Nella Taddei, Rojano.

Terminata la premiazione, il sig. conte Brazza eseguì la fotografia del gruppo, mentre la contessina sua figlia — con una macchinetta microscopica — si aggirava furtivamente sulla invisibile lastra le sembianze di coloro tra le signore che giudicava degne di riproduzione.

E poi tutti a colazione. Tre erano le sale, splendidamente addobbate, che raccoglievano i commensali. Il servizio e il menu furono principeschi, degni di casa Brazza.

Brividi e discorsi furono pochi, ma densi di concetto e brillanti per forma. Il sig. conte Dealmio lesse un discorso, che fu meritamente applaudito. In esso sostiene la necessità che l'Italia ritenti le vie del mare per assurgere a quella grandezza e a quella prosperità che le competono. Perciò invita la Dante Alighieri ad allearsi — per quest'opera — alla Lega navale. Ringrazia gli ospiti di avere accettato il suo invito e si augura che quanto prima venga tolta fra il Friuli orientale e quello occidentale la linea di inchiostro — frase della signora contessa Cora — che politicamente ora lo divide.

A nome dei congressisti rispose, ringraziando, l'on. Rava. La signorina Rossi di Bologna, a nome delle signore intervenute, portò il ringraziamento e il saluto alla signora contessa Cora. In fine il delegato per la Dante di Roma, portò alla famiglia Brazza il suo saluto speciale.

Levate le mense, gli invitati si sparsero per il bellissimo parco; alcuni si divertirono nel sentire i cori delle bambine... La sera, parte con carrozze parte col tram, rifece la via del ritorno.

Questa la cronaca della giornata, ch'ebbe una imponente tutta familiare e sommamente fiorente. Gli invitati non finivano più — e a ragione — dall'ammirare la munificenza e la ospitalità dei signori conti Brazza, la posizione incantevole del luogo, la cordialità dei friulani.

Ma di lassù non si vedevano l'Istria, la Dalmazia, Trieste, come desideravano i congressisti. Dal Littorale si dipartiva un mesto velo di nuvolaglie che, su su dispiegandosi, arrivava fino ai nostri monti colorando di tristizia il cielo. Era forse una dimostrazione irredentista che la polizia né aveva potuto impedire né poi sciogliere?...

### Il Convegno pro Trento-Trieste

#### Alla mattina.

Le nove erano appena scoccate, e già l'ampia sala della Palestra di Ginnastica era affollata.

A cura del Comitato diverse scritte stanno appese alle pareti e sulle colonne. Sopra il banco della presidenza si legge la seguente:

*Finché la forza s'imporrà alla giustizia, finché vi saranno oppressi ed oppressori, noi avremo un culto per te, o santa carabina.*

#### GARIBALDI.

Quando entra nella sala Ricciotti Garibaldi con la sua signora, scoppia un uragano di applausi.

Il cav. Fabris propone la nomina del Sindaco comm. Perissini a presidente onorario; la presidenza effettiva a Ricciotti Garibaldi. Al palco della presidenza prendono pure posto gli on. Pozzi, Girardini, Caratti, il sen. di Prampero, il sig. Vinci, il cav. Fabris e parecchi altri; diverse bandiere di terre irredente e di altre patriottiche associazioni.

#### Il discorso del Sindaco.

Il comm. Perissini, tra l'attenzione generale, porge il saluto di Udine ai congressisti e più sentitamente al gen. Garibaldi. Dice che l'odierno Congresso ha per scopo una pacifica opera. Termina rinnovando ai congressisti il suo saluto e l'augurio che il giorno del trionfo non sia lontano. Scoppiano irrefrenabili grida di viva Udine, viva il Sindaco!

Calmati un po' gli animi, s'alza il gen. Garibaldi, ringrazia a nome dei congressisti il sindaco e la città che rappresenta e si augura, in un giorno non lontano, di ritornare ad Udine, ma per altri e più prossimi fini. Qualunque — esclama — individuo, di qualunque colore politico appartenga, davanti a questo grandioso problema dell'unità della patria, deve ricordarsi che è italiano. Conchiude invitando i giovani al movimento, all'azione per scuotere la fredda apatia delle classi dirigenti. (Applausi).

#### Le adesioni.

Il cav. Fabris legge una litania di adesioni mandate da uomini politici e da associazioni di quasi di tutta l'Italia.

#### Il saluto della Dalmazia.

Ha la parola poi l'ing. Zaccchia, che porta il saluto che parte dai cuori dei Dalmati. Legge alcuni brani di una lettera scritta da un Dalmata e invita tutti a gridare viva la Dalmazia. (Applausi).

Un rappresentante del circolo repubblicano di Massa porta il saluto di quegli associati.

Dovendo l'avv. Gasparotto, per ragioni sue professionali, partire alle 11 alla volta di Milano, il gen. Garibaldi propone di investire l'ordine del dì e cominciare con la discussione del punto ottavo che riguarda l'indirizzo della azione nazionale di fronte alle provincie irredente.

L'on. Girardini, s'alza, e dice che converrebbe vedere quale sia la nostra posizione di fronte allo straniero. Ricorda che tutti i popoli ottennero ciò che vollero, perché vollero fortemente, insistentemente.

Dice che noi abbiamo dei mezzi migliori che i nostri padri per ottenere lo scopo: abbiamo cioè le forze d'un popolo civile! Conchiude che se l'Italia ha una politica estera, questa dovrebbe essere rivolta alla conquista della propria unità.

L'avv. Gasparotto, come uomo libero in mezzo ad uomini liberi, dirà tutto il suo intero convincimento. Dice che Trento e Trieste da lungo tempo gemono ed aspirano d'essere unite alla madre patria; ora perché non dovrebbe compiersi questo loro voto?

Esamina quali sieno i partiti che possono e devono prendere parte a questa azione, e gli crede tutti adatti; fuorché i feudali. Presenta quindi un ordine del giorno.

Parlano ancora Pino Scarpa, il generale Garibaldi e Taroni. Questi parla a nome del partito repubblicano di cui è rappresentante: ricorda Matteo Imbriani, le recenti repressioni poliziesche, e termina dicendo che dove mancano le iniziative popolari mancano i grandi fatti.

Garibaldi non si trova d'accordo in tutto col Taroni, e crede invece che tutti gli italiani debbano concorrere a questa opera di redenzione.

L'on. Pozzi, dice che l'ordine del giorno Gasparotto rispecchia tutte le aspirazioni nostre. Raccomanda la propaganda.

Parlano ancora De Luigi e Salmorigli, che porta un saluto alla consorte di Garibaldi, e Cavaglieri rappresentante di Adria.

Il cav. Fabris dà lettura della relazione del comitato promotore.

In essa si fa cenno dei fatti di Innsbruck, che dimostrarono come sia impossibile una pace sincera con gli stranieri.

Vi si combatte con frasi vivaci la triplice alleanza e si domanda un'azione efficace per tutelare i diritti nazionali. La relazione è accolta da fragorosi applausi e con ciò si toglie la seduta della mattina.

All'uscita la gran folla, che da diverse ore staziona nella via, fa una grande ovazione a Garibaldi, accompagnandolo sino all'albergo. Nella carrozza, oltre a Garibaldi ed alla sua signora, sedeva il sindaco ed il signor Vinci.

#### La seduta pomeridiana.

Nella seduta del pomeriggio parla primo il prof. Tosti. Descrive le condizioni della università italiana di Trieste e degli studenti-irredenti: Conchiude augurandosi che il giorno della redenzione non sia lontano.

Parlano pure sullo stesso argomento Prister, che presenta un ordine del giorno, facendo voti perché il governo intraveda nella rivendicazione dei diritti nazionali. Propone una lega in difesa della nazione.

Parlano ancora Taroni, Zaccchia e Vinci. Quindi viene approvato il seguente ordine del giorno del Taroni: Il congresso nazionale, plaude agli sforzi della gioventù studiosa di Trento e Trieste e della Dalmazia, per la nobile e tenace difesa della lingua e della cultura italiana.

Il comm. Amati Amato lagnasi perché non si dia importanza allo studio della geografia.

Parlano sul tema Pergola, Sommariva e Antonini, il quale dice che la gioventù italiana è pronta ad agire.

Garibaldi risponde che egli — prima di morire — vuole vedere l'unità d'Italia, e promette che un giorno o l'altro condurrà i giovani alla conquista delle terre irredente.

Si discute poscia l'ordine del giorno Amati che chiede vengano ritirate dalle scuole tutte le carte che non portano i confini naturali e che in tutti i libri di geografia vengano sostituiti i nomi slavi o tedeschi con nomi italiani. Riesce approvato. Si approva pure anche un ordine del giorno che esprime il voto che si rinnovino la paternità fra gli italiani regnicoli e gli italiani irredenti. Che sia iscritta nella legislazione, la legge Cairoli, la quale dispone che tutti gli italiani che non fanno parte delle provincie del Regno siano parreggiati nell'esercizio dei diritti civili e politici ai cittadini dello Stato.

Garibaldi prende poscia la parola e spiega i fatti della recente guerra greca. A me vecchio, esclama, sembra un paradosso sostenere il turco, ma sono convinto che il maggiore nostro nemico non è l'Austria ma la Germania.

Il pubblicista Miceli illustra lo stato attuale della questione d'oriente e dice che l'Austria aspira all'Albania. Presenta un ordine del giorno a nome degli operai con cui fa voti che la costituzione della Macedonia in stato autonomo segna il prodromo della federazione balcanica, saldo baluardo contro le aspirazioni delle cancellerie russa e tedesca; che l'azione dell'italiano in oriente si esplichi col l'appoggio alle nazionalità conculate, impedendo il monopolio ambizioso dell'Austria e della Russia e costringendo il governo ottomano al rispetto delle leggi e dei diritti di tutti i popoli dell'oriente.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Su proposta d'un congressista si vota un saluto all'Ungheria che lotta per la sua libertà.

Il cav. Fabris legge una dotta ed ampia relazione sull'organizzazione dei comitati e delle società nazionali e sui mezzi di propaganda in pro di Trieste e di Trento.

Zaccchia, propone che alla dicitura «Pro Trento e Trieste» si sostituisca quella «Pro Italia irredenta». Propone inoltre che venga spedito un telegramma

a Piazzola ove sono state inaugurate due vie colla denominazione Trento Trieste. L'assemblea quindi approva un ordine del giorno presentato dal cav. Fabris, con cui si approva la formazione di una federazione, portante per titolo «Pro Italia irredenta» ed avente lo scopo di riunire in una sola società tutti i comitati irredentisti italiani che venga fondato un periodico settimanale organo della federazione; che in tutte le città italiane delle vie vengano denominate con nomi di città irredente; che i candidati liberali durante le elezioni politiche e i deputati al parlamento propugnano l'indipendenza completa della patria come elemento essenziale alla federazione dei popoli.

Il generale Garibaldi nel sciogliere il convegno, ringrazia gli intervenuti e il Sindaco di Udine per la gentile accoglienza fattagli, e si augura di ritornare fra un anno per apporre sulla facciata del palazzo municipale la lapide con la scritta: *L'Italia è compiuta.* (Grandi e fragorosi applausi).

Da ultimo si delibera di mandare un saluto alla madre di Oberdan.

All'uscita dalla saletta la folla che nuovamente stazionava nella via, ripete la dimostrazione del meriggio.

### NEI BALCANI

#### Un accordo tra Bulgaria e Turchia.

Costantinopoli 27. — Si è promulgato un *iradé* con cui annunciasi l'accordo fra Turchia e Bulgaria circa alcuni mezzi di pacificazione nel tre vilayets della Turchia Europea. Le condizioni di tale accordo sono ancora sconosciute, tuttavia credesi che una condizione d'accordo sia la formazione della commissione mista sotto la presidenza di Hilmi Pascià, incaricata di collaborare a un piano di riforma. Questo accordo è una vittoria della Bulgaria a cui nessuno avrebbe creduto quindici giorni fa.

#### Atrocità dei bulgari.

Costantinopoli, 27. — Il ministro di Grecia a Costantinopoli ha inviato al suo governo un rapporto circa le atrocità commesse dagli insorti bulgari contro i greci della Macedonia. Cento ottanta villaggi abitati da greci furono distrutti completamente e migliaia di pacifici contadini e negozianti furono massacrati senza pietà. Le donne ed i fanciulli torturati. Alcuni preti greci vennero sepolti vivi.

Tutti questi orrori furono commessi allo scopo di sterminare la razza greca che ha la preponderanza numerica ed industriale nel vilayet di Adrianopoli e di Salonicco.

#### Le minacce dei turchi.

Salonicco, 27. — Il Vali di Salonicco ha ricevuto un dispaccio da Yldizkoek ordinantegli di dirigere alla popolazione del Vilayet un proclama per avvertire che se i contadini non rientreranno nei loro villaggi entro 40 giorni si saprà obbligarli a ritornare con misure severe. A questo proposito si dice che la Porta abbia ordinata una grande quantità di petrolio, con lo scopo di incendiare le foreste e snidare in tal modo gli insorti ivi rifugiatisi.

### Nella patria del Papa

Ieri, oggi e domani a Riese, il felice paesello che ha dato i natali al s. Padre Pio X, si compie un devoto pellegrinaggio dei cattolici veneti, a quel celebre santuario della B. V., dove Pio X si recava bambino a pregare devotamente. Sul luogo si è portato un nostro redattore, il quale del ruscissimmo pellegrinaggio ci manda queste notizie telegrafiche.

Riese, 27, ore 17. — (Gugi). Un imponentissimo corteo si portò alle 2 pom. a Cendrolle a visitare quel celebre santuario. Alle ore 4 sulla casa dove nacque Pio X avvenne la scopriente di una lapide.

Parlarono applauditissimi il sindaco cav. Andreazza l'avv. Foraboschi di Venezia, monsignor Sanfermo, il conte Paganuzzi. Il paese è animatissimo. Le bande suonano sulla piazza. Stasera grande illuminazione. Segue lettera.

Castelfranco Veneto, 28, ore 11,40 — (Gugi). Seconda giornata a Riese fu veramente splendida per il grande concorso specialmente di forestieri. La scuola di S. Cecilia di Venezia entusiasmò per la musica cantata durante la messa pontificale. Pontificò e disse il discorso d'occasione Sua Eccellenza Mons. Cavallari vescovo ausiliare di Venezia, ricordando la grandezza morale di Pio X e del pontificato.

### PEI PELLEGRINI che si portano a Roma

Il Comitato dei SS.mi Tarcisio e Pancrazio avvertì i Capi dei pellegrinaggi Veneti che conformi al comunicato della Difesa del 17 corr. N. 211, ha deliberato di attendere alla stazione di Roma il prossimo pellegrinaggio e di mettersi gratuitamente, a di lui disposizione per la visita dell'Alma Città, per ogni sorta di acquisti ecc. ecc. e fultocip per impedire la inveterata camorra dei romani.

Di più il Comitato ha deciso di allestire nella propria sede una curiosa vetrina economica. La Commissione nominata crede di poter fornire per soli centesimi 70 il pranzo, in qualsiasi ora, consistente in minestra di riso o posta

in brodo, pietanza di carne e contorno; mezzo litro di vino; 200 grammi di pane e frutta.

In fine il Comitato, avendo l'elenco di tutti i Veneti residenti in Roma, è sempre pronto di dare indirizzi e schiarimenti ad ogni richiesta e a qualsiasi ora, essendo la sede aperta dalle 7 alle 20 di tutti i giorni.

### PICCOLE NOTE

#### A proposito!

Il Friuli parlando nel suo numero di sabato delle elezioni che stavano per farsi pel consiglio direttivo della Dante Alighieri, scrive:

« Su e giù per le scale è un incrocio di pronostici. Per poco non si istituisce un servizio di totalizzatore.

Udita per le scale:  
— Eh? cosa? Fogazzaro?... quello lì?  
— Perché? Non è un bel nome?  
— Bellissimo nome... in letteratura; ma non capirò mai la « Dante »... in cappello da prete!  
— Infatti... »

Infatti! — ripetiamo anche noi col collega. In quella vece si capisce molto bene la Dante con in mano il triangolo e la cazzuola.

#### L'alto onore.

Dallo stesso Friuli di sabato peschiamo questa notizia, che ha pur essa il suo significato:

« Ernesto Nathan si è fatto socio della Società Protettrice dell'Infanzia pagando anticipatamente per un quadriennio. Il Comitato, lieto ed orgoglioso di un tale onore, vivamente ringrazia. »

Lieto e orgoglioso... Ce ne congratuliamo col Comitato. Quante cose, certe notizie buttate qua e là senza riflessione, non ci rivelano!

#### Un soliloquio.

Lo abbiamo fermato sulla carta sentendolo ieri da uno dei soliti commentatori: Nathan per la lingua e per la nazionalità italiana! Ma è un assurdo, a meno che non faccia l'avventuriero. Di fatti, egli è inglese — e come tale dovrebbe propugnare la lingua e la nazionalità inglese. Egli è israelita — e come tale dovrebbe propugnare la lingua e la nazionalità d'Israele; e aderire ai congressi sionisti non a quelli pro Dante o pro Patria italiana... Almeno gli avessero italianizzato il nome, chiamandolo Natano!

Tale il soliloquio; al quale sottoscriviamo, soggiungendo che il sig. Ernesto Nathan non è né inglese, né ebreo né... italiano: è semplicemente massone, e come tale è quello che è e fa quello che fa.

#### Questioni vitali.

La Voce della verità contiene questo grazioso trafiletto:

« In Italia si combatte, a come! I giornali in questi giorni scendono a violenze ed aggressioni di linguaggio, straordinarie. E qual è l'impero per cui pugnano i sapienti generali e i prodi militi dell'Italia democratica? »

Risumiamo fedelmente i temi dell'epica lotta:

(1) se si debba o no fischiare lo Czar, ospite dell'Italia;

(2) se a proporre il fischio è stato l'onorevole Tizio o l'on. Caio;

(3) se la polizia ha fatto bene o male a respingere i socialisti da Porta Pia.

(4) se il tale giornale fu complice di Crispi;

(5) se il tale giornalista fu mal condannato;

(6) se il ministro darà querela.

Questi sono i temi che agitano degnamente l'Italia ufficiale ed ufficiale.

Se la materia alle nobili, feconde patriottiche lotte non fosse già sovrabbondante, noi proporremmo un altro punto non scarso di interesse;

(7) se è più grande la colpa dei ciarlatani che imbrogliono il paese o del paese che ancora si lascia imbrogliare dai ciarlatani.

#### Chi si contenta gode.

L'Avanti ha una corrispondenza da Firenze narra le mirabolanti accoglienze che sarebbero state fatte in quella città a Ferri, venuto appositamente dal suo nido di Aquila per tenere nel teatro Salvini una conferenza sull'arte di allevare... gli uomini a beneficio delle vittime di Torre Annunziata. E nel colmo della gioia l'Avanti commenta così: « Questa corrispondenza è la risposta più eloquente agli ignobili attacchi della stampa-serpe contro Enrico Ferri. A Firenze non Ferri è stato fischiato; ma lo czar. Si comincia bene! »

#### Chi si contenta gode.

Per finire. Ce lo fornisce l'Unità cattolica, con questa notizia:

« Col 1 del venturo mese partirà per Roma il fratello di Sua Santità, Angelo, che in questi giorni fu qui, dopo aver visitato sua sorella Antonia a Salzano, ammalata, ma di cui oggi le notizie sono buone, in unione a suo cognato Giovanni Parolini. »

#### Ottimamente.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

### ALLA ESPOSIZIONE

#### Galleria del lavoro.

(Continuazione).

E passo agli espositori non friulani:

1. Tosi, stabilimento, Legnano. E' il colosso delle produzioni meccanico-dinamiche in Italia, e solo qui presenta un superbo motore a gaz povero con generatore ad aspirazione diretta, della forza di dieci cavalli. Mette in funzione tutti i telai e congegni meccanici della galleria, eccetto la macchina da ghiaccio, della quale dirò più avanti. In tutto il tempo dacchè la mostra è aperta la sua mossa è stata sempre piana, silenziosa, regolare; tutti hanno per questo una parola di lode.

2. Società Elettrotecnica italiana con sede in Torino. Espone una bellissima dinamo di 1500 volts con 750 giri. Segno della capacità produttiva della Società. Questa dinamo, chiamata *alternatore trifase*, è destinata a completare l'impianto idroelettrico di Pontebba.

3. Società Elettrotecnica americana con sede in Genova e Berlino. Dinamo e motori elettrici di varia portata, riscaldatori elettrici, ventilatori ecc.

4. Ing. G. Faccio di Vaprio d'Adda (Milano). Presenta distinta e speciale collezione di dinamo e motori. E' una mostra che proprio interessa.

5. Gadda e C. Venezia. Società rinomata in generi di costruzioni ed impianti elettrici; mostra la sua competenza con cinque motori elettrici a corrente continua e con una dinamo pure a corrente continua.

6. Ing. Magrini, Bergamo. Ha proprio una bella ed interessante esposizione degna del nome della Ditta. Ha un quadro per due alternatori di corrente, poi interruttori automatici, valvole ecc.

7. Gandini e Ghirardi, Milano. Presenta largo assortimento di motori e ventilatori.

8. Officina Nalin, Venezia. Era già premiata e deve ben aver meritato il premio. I vari apparati elettrici che espone danno un'idea di quanto vale.

9. Ditta Marelli, Milano. Questa Ditta espone vari ed assortiti ventilatori elettrici di ogni dimensione. Tanta raccolta raccomanda l'attenzione degli interessati.

10. Ing. Amoretti, Milano, di cui qui è rappresentante il sig. G. B. Marzuttini.

Sono da questa ditta esposti 3 bei motori con generatore, uno per gaz povero, il secondo per gaz illuminante, il terzo da petrolio. V'ha di che confrontare e scegliere.

11. Alessandro Calzoni di Bologna. E' una grande, solida casa, e in grande mole produttrice di turbine dinamo ecc. Per cui i differenti tipi di turbine idrauliche a reazione non sono che un piccolo segno della grandiosa e seria capacità della Ditta.

12. Cecchina Busi e C., Brescia, Napoli. Si vede una bella turbina di questa ben conosciuta fonderia meccanica, la quale è specialista per apparecchi di stabilimenti per paste. Espone varie fotografie espressive i lavori tecnici dalla stessa trattati.

13. G. Galati, Trieste. E' la forte casa che ha meritata rinomanza nel campo ognor più progrediente dell'elettricità. Mostra collezioni di dinamo elettriche, macchine a corrente alternata, due anodati trapani elettrici ed un gruppo termo-elettrico, da 50 cavalli, macchina speciale ad alta e bassa pressione.

14. Società Italo-Americana per il petrolio, con sede a Udine. I vari sistemi d'illuminazione per niente fanno mettere in quarantena il petrolio. La suddetta società approfitta del progresso della maggior produzione e del minor costo del petrolio e lo adibita quale forza motrice e quale combustibile per calore. Presenta caloriferi, stufe e cucine economiche da usarsi a petrolio.

15. Ing. De Pretto, Schio. E' una grandiosa casa che per la finezza accurata con cui eseguisce i suoi lavori si è fatta larga fama, e quindi larga messe d'affari. Presenta una turbine *pelton*, una *Hercule* ed una satinatrice per cartiera. Ripeto, sono lavori di una fusione così omogenea e finita che meravigliano.

16. Fonderia del Pignone, Firenze rappresentata dall'ing. L. Boselli di Milano. Questa fonderia che per grandi congegni ha fama che ben varca gli stretti confini di un paese presenta una macchina per la fabbricazione di ghiaccio cristallizzato. L'apparecchio refrigerante nel suo vaso colossale ha per agente frigorifero l'ammoniaca, mentre che altri coefficienti potrebbero giovare. Mi dispenso, per mancanza di spazio, dall'accennare al meccanismo che fa diventar ghiaccio limpida acqua, solo dirò che la produzione giornaliera si aggira sugli 8 quintali.

Il moto di questa macchina attualmente viene dato da una locomobile di una casa di Dresda, alimentata dall'alcool. Per i nostri paesi il prezzo di questo sarebbe eccessivo; in pratica continua bisognerebbe usare macchine per altro eccitatore.

Le Società Cattoliche premiate alla nostra Esposizione regionale

Diamo qui, unito insieme, l'elenco di tutte le nostre Società che all'Esposizione regionale riuscirono premiate.

Giuria: Nosotti prof. Innocente, Roma, presidente - Cattaneo co. Antonio, Padova - Braida cav. Francesco - Magrini dottor Antonio - Fabris rag. Giuseppe, Udine.

Casse rurali.

Medaglia d'argento. - Talmassons. Medaglia di bronzo. - Aris, Cassacco. Menzione onorevole. - Remanzacco, Codroipo, Bertoli, S. Andrat di Talmassons.

Società cooperative di consumo.

Diploma d'incoraggiamento. - Società cooperativa di consumo di Dogna.

Società di Mutuo Soccorso.

Medaglia di bronzo. - Cividale e Buia. Menzione onorevole. - Vandoglio, Pontebba, Osoppo e Manzano. Diploma d'incoraggiamento. - Pavia di Udine e Montenars.

L'Asilo infantile d'Ampezzo si ebbe medaglia di bronzo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

27 settembre.

Messa novella - Adunanza - Onorificenza. L'amico Rev. don Giuseppe Picco ha oggi celebrata nella parrocchiale di S. Giorgio la prima Messa. Assisterono i Rev. di Bertoso e De Marco e fungeva maestro di cerimonie il Rev. Monsignor Monterala.

Dai chierici del Seminario Diocesano venne eseguita magistralmente una Messa del Perosi, con accompagnamento d'organo ed orchestra composta dei migliori elementi pordenonesi. Lesse commosso il discorso d'occasione il Rev. parroco di S. Giorgio. La chiesa era parata a festa e stipata di popolo. La funzione riesci commoventissima ed imponente.

Al novello Sacerdote porgiamo i nostri auguri più sinceri.

Nella sala della Sezione Giovani venne un'adunanza del gruppo cotoniari e cotoneiere che riesci abbastanza numerosa.

In essa venne stabilito di aderire alla federazione delle arti tessili avente sede in Milano e di concorrere attivamente costituzione della cassa operaia. Si indisse infine un'altra adunanza generale per la Domenica 25 ottobre.

Il nostro concittadino signor Vincenzo Maroder indoratore ed intagliatore premiato nel 1883 all'esposizione di Udine con medaglia di bronzo, nel 1889 con medaglia d'argento, all'esposizione di Torino e diploma speciale della Camera di Commercio pure di Torino ottenne in questi giorni medaglia d'argento dall'esposizione di Udine. Aveva esposta una statua della B. V. Assunta.

Ci congratuliamo con l'egregio artista certi che verrà preferito e troverà viepiù incoraggiamento a proseguire di successo in successo.

Cordenons

27 settembre.

Adunanza di filandieri.

Discreta per numero riesci questa mattina l'adunanza delle filandiere occupate presso la Ditta Antonini e Ceresa, e in essa venne eletta la presidenza, dopo un pratico discorso dell'ex-propagandista diocesano.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo una conferenza tenuta dallo stesso propagandista ai soci dell'Unione Cattolica del Lavoro alla quale intervennero un buon numero di donne.

Codroipo

27 settembre.

Bicietta rubata - L'Unione velocipedistica. Ieri l'altro di sera dalle ore 9 alle 11 è stata rubata una bicicletta in casa del sig. Napoleone Sandri. L'autore del furto è ignoto. Anche già pochi giorni ne è stata rubata una al nostro veterinario dott. L. Ciani. Che ci sia una associazione di ladri che abbia ora preso di mira le biciclette? In questo momento vengo a sapere che la bicicletta è stata rinvenuta a Pordenone. Vi manderò particolari.

L'altro giorno è stata fondata qui una «Unione Velocipedistica». Erano presenti all'adunanza inaugurale che si tenne al restaurant Gambirini circa una trentina di ciclisti. Venne approvato lo Statuto ed il Regolamento sociale e si nominarono le cariche. Riuscirono eletti presidente, Mesardo Carpi; vice-presidente Pietro Giusti; consiglieri: dott. Giov. Fajeschini, Angelo Piva, Varmo Ascario, Paschera Gardo, Bulfoni Carlo.

Tolmezzo

26 settembre.

Un malinteso!

Ho saputo che lo «Strascico ecc.» pubblicata giovedì 17 corr. ha spiaciuto al sig. Cozzi Tengo perciò a far sapere che nessuna senso equivoco hanno avuto le mie parole, ma che desso riportavano letteralmente senza sottintesi un fatto interessante la cronaca provinciale specialmente dopo la visita dei congressisti a Frafreano. Io che conoscevo personalmente questo ingegnere e che ho avuto da lui prove non dubbie di amicizia, non potevo per nulla fare espressioni lo che avessero toccato pur anche indirettamente.

GRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 29, Dedicazione s. Michele.

Fiere e mercati della provincia. Chiusaforte, Cividale, Cordovado, Martignacco.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Esposizione Regionale di Udine. COMUNICATO.

La presidenza generale della Giuria avverte che i riassunti delle premiazioni pubblicati dai Giornali Cittadini, per quanto fatti con diligenza, contengono vari errori, d'altronde inevitabili dato il gran numero dei premiati e la varietà dei premi; avverte quindi che si sta redigendo il Catalogo Ufficiale delle premiazioni il quale ritenersi potrà essere pubblicato prima della chiusura della Esposizione.

La lotteria dell'Esposizione.

La lotteria che doveva aver luogo ieri 27 corr. è stata rimandata ad una giornata non ancora determinata. Certo si è che una proroga è stata chiesta e che il decreto non è peranco pervenuto.

Ingressi.

Ieri e sabato entrarono all'Esposizione con biglietto pagamento:

Via Cavallotti 2238 Piazza Garibaldi 680

Totale 2918

Furto all'Esposizione.

Il prof. Pescatori Giuseppe, rapp. dell'associazione liberale romana, denunciò che il giorno 10 corr. venne asportato dall'istituto tecnico una copertina di cartone contenente dei documenti appartenenti al riformatorio militare di Udine.

Consiglio comunale.

Per questa sera 28 e domani sera 29 è convocato il Consiglio comunale alle ore 8, per discutere su quella parte dell'ordine del giorno non discussa l'altra volta.

La dimostrazione di ieri sera - Una rissa.

Ieri sera nel recinto dell'Esposizione, nel mentre che la brava banda di Cividale svolgeva il suo programma, entrarono parecchi giovanotti, i quali chiesero ed ottennero più volte gli inni patriottici.

Nel mentre che la dimostrazione aveva luogo, poco lungi avveniva una rissa fra un guardiano dell'esposizione ed un visitatore. I motivi sarebbero questi: Il guardiano vide un ragazzo che calpesta delle aiuole fiorite; gli si avvicinò e lo sospinse fuori così da farlo cadere a terra. Poco lungi era il padre del ragazzo, che si avvicinò e cominciò a percuotere il guardiano. A togliere quella scena disgustosa accorsero prontamente i carabinieri ed i pompieri. La scena si svolse con tale rapidità, che la gente che ascoltava la musica, di nulla s'accorse.

Al Teatro Sociale.

Durante lo spettacolo d'opera furono rinvenuti diversi oggetti, cioè un bastone, ventagli e diversi fazzoletti. Per ricuperarli rivolgersi al custode del Teatro.

Un truffatore.

Ieri mattina dalle guardie di P. S. venne sorpreso ed arrestato un tal Naldutti Giuseppe d'anni 31 da Premariacco, nel mentre che vendeva, presso l'entrata dell'Esposizione in piazza Garibaldi dei biglietti d'entrata all'Esposizione stessa, privi del scontrino e quindi non valevoli.

Portamonete smarrito.

Ieri mattina nella Galleria delle macchine, certa Micelli Maria, di Pasian Schiavonesco, smarri un portamonete contenente cinque lire e dei documenti.

Un disgraziato.

I vigili Novello, Masolini e Pustetti condussero ieri all'ospedale un povero uomo colto da alienazione mentale. Questo disgraziato è Rizzi Ermenegildo dai Rizzi, muratore.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 settembre 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma).

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) and various currencies (Francia, Londra, Germania, Austria, Pietroburgo, Rumania, Nuova York, Turchia).

Cassa di risparmio di Udine.

A partire dal 1 ottobre p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dall'9 alle 15 (3 pom).

Sulle Casse Rurali.

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino i più neghittosi a lavorare per trionfo della buona causa.

Venne già fatta nel Crociato larga recensione, e la diffusione dell'opuscolo è quanto mai confortante. Lo si vende a lire 0.50 presso le librerie Gambierasi, Gobessi, Missio e Zorzi e presso l'amministrazione del «Crociato».

NECROLOGIO.

A Venezia è morta Carolina Saccardo bambina undicenne, unica figlia del dott. Francesco Saccardo direttore della Difesa. I funerali ebbero luogo ieri alle ore 9, e riuscirono imponenti.

Alla famiglia Saccardo e specialmente al suo illustre capo dott. Francesco, colpito da tanta perdita, le nostre più sentite condoglianze.

La moglie, la figlia, i fratelli ed i congiunti tutti danno il doloroso annuncio della morte dell'ingegnere

SILVIO MERLO

avvenuta ieri alle ore 19 1/4. I funerali seguiranno domattina alle ore 9 partendo dalla casa in Via Prefettura.

Per espresso desiderio del caro estinto si prega di astenersi dall'invio di fiori e corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 settembre 1903.

Collato, 28 settembre 1903.

Oggi alle ore 9 ant., fra il compianto generale, in Collato ebbero luogo i funerali della signora Maria Bernardis ved. Giuseppe Morgante, d'anni 78, mancata ai vivi, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, sabato p. alle ore 5 pom.

Madre affettuosissima, lascia grande eredità d'affetto nei figli e nipoti, negli amici e conoscenti che l'amavano come si meritava, nei poverelli che riconoscono d'aver perduto una generosa benefattrice.

I figli addoloratissimi, a mezzo mio, chiedono scusa a' parenti e amici d'ogni involontaria omissione.

D. L. S.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

COMUNICATO

Rifuto di onorificenza.

La mia mostra, tanto degli oggetti in bronzo fuso a stufa e a tassello e lavorati in cesello a bulino, quanto degli oggetti lavorati al tornio in lamine di ottone ed in cesello a sbalzo, fu in questa Esposizione premiata con medaglia d'argento.

Respingo e rifiuto la onorificenza 1° perchè ebbi a constatare la inoppugnabile incompetenza della Giuria, orribilmente composta; 2° perchè la Giuria, come ne aveva imprescindibile dovere, non raccolse gli elementi necessari per un verdetto sereno ed obiettivo e giudico ad orecchio, sulle prevenzioni.

Vagliava la Giuria la differenza profonda che passa fra i lavori in cesello a bulino e quelli in cesello a sbalzo? Rilevava la maggiore difficoltà che s'incontra fra un e l'altro?

Impossibile. La Giuria, ad onesta eccezione dell'orefice Del Puppo, non si soffermò neppure davanti la mostra; e se al piano superiore non avesse amareggiato con tre o quattro vescovi, c'era da supporre un sacro ribrezzo per gli arredi sacri.

D'altra parte, nella Giuria, se c'era la persona, l'onor. Molmenti, che poteva emettere rispettabile giudizio sul valore artistico, manco assolutamente le persone che potessero saperne di tecnica.

Quale garanzia di serietà presentano infatti due lavoratori in mobili, Bianchi e Poato, un negoziante in ferramenta, Emilio Broili, ed un avvocato, il nob. Dal Torsò, nell'apprezzare una mostra in cui cercasi soltanto la finezza della tecnica e dell'estetica?

No così non si tratta con gli espositori che tanti sacrifici affrontano per farsi conoscere. No, non è così che degli espositori si salvaguardano gli interessi morali e materiali; e contro simile flagrante violazione dei principi elementari della equità e della convenienza, correrebbero sulla punta della penna acri parole di censura. Ma non sembrami proprio, il caso di guastarsi il sangue per... il supremo talento di una giuria.

A me che pur ebbi a riportare medaglia d'argento nientemeno che alla Esposizione Internazionale del Vaticano e medaglia d'oro all'Esposizione di Vicenza, a me basta il conforto della grande simpatia che mi addimòstrò il pubblico intelligente, e serberò sempre nell'intimo dell'anima, come uno dei più cari ricordi, le parole di elogio che mi rivolsero il Re, il ministro Carcano ed il sottosegretario on. Talamo.

Udine, 27 settembre 1903.

GIOVANNI BOTTACINI, di Venezia fonditore in bronzi ed arredi da Chiesa.

Estrazione del R. Lotto

del 26 settembre 1903

Table with 4 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (1-9).

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovati vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.



FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. PREMIATE con medaglia d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fornisce altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Caneiani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Cercansi lavoratrici e apprendiste per laboratorio biancheria e sartoria. Rivolgersi: L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. N. 4.

AVVISO ai molto reverendi parroci

Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto. Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo. Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

PASTIGLIE LA PRENDINI CONTRO LA TOSSE male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradise e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.35	22.38	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebb.</b>		<b>Pontebb. Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.58
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine S. Giorgio Udine</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.58
M. 16.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.33	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 17.30 M. 19.04	21.16
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Varr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparecchi, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

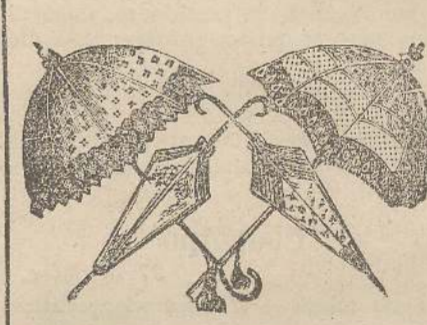
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### \* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \*

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. —  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparecchi d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali. Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.